Anno XVIII — Sabato 6 Dicembre 1884 — N. 292

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ESERCITI SBANDATI

Chi vuol farsi un'idea di quello che è divenuta la Opposizione pentarchica dopo la riapertura del Parlamento, non ha da leggere nè la stampa ministeriale, nè quella indipendente che giudica la politica con criterii suoi proprii. Bisogna proprio, che egli ricorra alla stampa dell'Opposizione stessa, la quale, dando le notizie e le argomentazioni sui tentativi falliti di una delle tante riorganizzazioni della Sinistra, di quella storica, non meno che pentarchica s'intende, fa una desolante pittura della impotenza a cui la medesima è giunta causa l'impossibilità di condurre ad un'azione ordinata ed unica i molti, i troppi suoi capi.

Si speravano soccorsi da tutte le parti, si attendevano rinforzi da un gruppo Bacelli, o da un gruppo Berti, che andarono in fumo, si volle farsi forza per credere, che a qualcosa valessero i Comizii, che finirono nel ridicolo, si chiamarono a raccolta i pentarchi, ed essi non vennero.

Noi udimmo testè una voce lamentosa venire da Napoli, la quale con molta tristezza dipingeva la disperata situazione della pentarchia; ed ora un'altra da Torino parla colla stessa sfiducia delle truppe sbandate della Opposizione.

« Se è permessa la similitudine, dice la *Gazzetta Piemontese*, parrebbe che gli oratori della Opposizione abbiano considerato le loro file come reggimenti acquartierati qua e là, e abbandonati alle guardie e ai lavori militari comuni, e abbiano riconosciuto che, essendo da un poco suonata l'ora della guerra, sia necessario chiamare al campo e mobilizzare queste file, dar loro un comandante e condurle alla battaglia. »

E poi:

« Strano, invero, questo antico partito di Sinistra! strana questa Opposizione!

« Si riaprono le Camere: che si farà? che si vuole? Oh! la Maggioranza lo sa per bene! Essa farà e vorrà tutto quello che vuole e fa Depretis; essa non ha che da badare al cenno del presidente del Consiglio.

« Ma la Sinistra sa dessa di fronte alle nuove condizioni del Paese e del Parlamento, di fronte al Ministero, mutato quasi *ab imis*, con un elemento così nuovo e così importante come il Ricotti, sa dessa, la Sinistra, che si voglia e si debba fare? Essa non ha un capo: ne ha cinque almeno di visibili; cinque di cui ciascuno in ciascuna questione speciale si riserba la facoltà di pensare a modo suo e di mantenere la propria libertà di azione. Essa non ha nessuno che le accenni, in dati momenti improvvisi, quel che convenga fare e come votare, parlare, comportarsi nei mille incidenti che possono nascere o farsi nascere ad ogni giorno, ad ogni ora. »

E qui il giornale pentarchista, che è uno dei serii, se anche si trova anche esso fra le truppe sbandate, fa una lunga rivista delle incongruenze e dei peccati di ommissione di tutti i capi della pentarchia nella nuova fase parlamentare, per conchiudere collo stesso ritornello: « La Sinistra parlamentare così com'è non può seguitare: ha bisogno di costituirsi e organizzarsi; ha bisogno di un capo visibile e riconosciuto; ha bisogno di farsi viva. »

Questi tanti *bisogni* che cosa vengono a dire da ultimo?

Che la Sinistra parlamentare non può continuare, perchè non è costituita nè organizzata, perchè non ha un capo visibile e riconosciuto, perchè non sa farsi viva.

Adunque, se è morta, cantiamole un *requiem*. È da un pezzo, che il Crispi l'aveva chiamata *storica*. La *storia* si occupa del passato, non del presente, e meno dell'avvenire.

In un numero successivo la *Gazzetta Piemontese*, rimpiangendo i bei giorni del pranzo di Napoli, mangiato e bevuto sotto gli auspicii del famoso San Donato, conchiude, che allora s'intendeva di fare *un programma di Opposizione*, e null'altro, e non già *un programma di Governo* come si ebbe il torto di credere poi.

« La riunione del partito, e la presenza dei *cinque capi*, dice, fu creduta a torto una stipulazione solenne, un compromesso di cinque futuri ministri, appartenenti tutti ad uno stesso Gabinetto liberale di là da venire. Di qui l'equivoco; di qui la debolezza ed i difetti della presente Opposizione parlamentare ».

E questo dice dopo avere più sopra parlato dei vinti, uniti dall'odio contro il vincitore, e concordi in un'azione *negativa!*

Dopo queste confessioni, ci pare che le esequie solenni sono fatte, e che è anche messa la lapide sul sepolcro de già convitati a Napoli dal San Donato.

Perchè vi opponete?

Questa parola indirizziamo a quelli, che credono di favorire le istituzioni di cui essi sono promotori nelle nostre città coll'opporsi a quelle cui altri cerca d'istituire a favore delle nostre campagne e che fecero ottima prova altrove. Essi offendono sè stessi col darsi il torto di opporsi al bene cui altri cerca per sè. Fanno una quistione personale laddove ce n'è una di pubblica utilità. Preghiamo i nostri lettori a leggere la lettera che segue a noi diretta, circa agli articoli di un altro giornale. Essa è scritta per noi; ma crediamo di stamparla tal quale, ora che la discussione ha preso il carattere d'una polemica.

Padova, 5 dicembre.

Egregio amico,

Ancora due righe provocate dall'articolo ultimo della *Patria* di ieri.

Dice il B. S., che ho asserito aver egli negato essere lo Schulze favorevole alla responsabilità illimitata. Se non lo ha negato, tanto meglio! Ma dissi e ripeto esser *curioso* ch'egli, co' sostenitori delle Banche anonime, citi contro di noi sostenitori della responsabilità illimitata lo Schulze, che è forse la maggiore autorità a favore di quel principio.

E quanto al D'Audrimont egli nello stesso articolo dice doversi *accettare tale citazione con beneficio d'inventario*. Ecco tuttavia come il D'Audrimont si esprime nel suo libro *La cooperation ouvrière en Belgique* del 1876: « Non si saprebbe abolire il principio della responsabilità illimitata senza togliere alle società cooperative il loro principio vitale. Tale è il linguaggio di Schulze Delitsch, che lo tiene dopo un'esperienza di 25 anni. »

La sua opinione ha dunque un valor reale di cui ogni discepolo della cooperazione deve tener conto. Noi *scongiuriamo* le Banche popolari di non limitare mai, nel principio almeno, la responsabilità de' soci, *specialmente al solo montare delle azioni*, perchè potrebbero dal principio trovarsi arrestate nelle loro operazioni. L'onor. deputato Courreur ha espresso in un notevole discorso la sua opinione sulla questione della solidarietà, opinione che ha un grande valore, perchè fondata sullo studio profondo da lui fatto intorno alla questione: « la responsabilità illimitata, qualunque sia l'opinione che intorno ad essa si professi, *è incontestabile che dal punto di veduta economico come da quello della moralizzazione delle classi lavoratrici essa è di gran lunga preferibile. Perciò il legislatore deve accordare tutte le sue preferenze alle società che avranno ricorso alla responsabilità assoluta.* » Infine non ho d'uopo d'insistere su ciò: « *gl'interessi de' terzi saran molto meglio assicurati in questa specie di società.* »

Di più il d'Audrimont seguita citando il Restlinger che sostiene, appoggiato ai fatti, la necessità per le classi lavoratrici della solidarietà illimitata. E via discorrendo. Si può aggiungere l'autorità grande del *Delissè* e di Emilio de Laveleye, che ha vivissimamente sostenuto le *Casse di prestiti del Raiffeisen* in uno speciale rapporto al Congresso agricolo di Bruxelles del 1881 e nuovamente nelle sue *Nouvelles lettres d'Italie* recentissime, dove ha consacrato una speciale appendice alla *Cassa di prestiti di Loreggia* allora appena fondata.

La (non voglio dire mala fede) ma certo *almeno* leggerezza grande della citazione fatta dal B. S. della Banca di Glasgow, l'ho già dimostrata luminosamente. Altre citazioni ho fatto nella mia risposta alla *Rassegna* riportata nel *Giornale di Udine* dove ho citato pure le parole dello Ziller, lo Schulze dell'Austria.

Infinite altre Le potrei mandare, se non fossi per andare alla stazione per Milano.

Il resto dell'ultimo articolo del B. S. non ci riguarda; considera le Associazioni di credito fondiario pei proprietarii più o meno grandi.

Ma perchè tanto accanimento da parte degli amici delle Banche anonime colle azioni, i dividendo, i lucri e la speculazione? Temono il confronto, ecco tutto! *Fate, ma lasciate fare.* Qualche anno fa ad un critico autorevole delle Banche *popolari* nostre, il prof. Riva, rispose il Luzzatti: « *Ma infine fate di meglio!* » Ora che s'è fatto e si vuol far di più, cambia la politica di quei signori?

Ma lo stesso Luzzatti non dice nella Prefazione al Manuale del Levi, il **Vangelo** (!!) del B. S !, non dice egli là: « **Se** *(benchè Loreggia già esistesse!!) istituti di simil genere* (simili *cioè* alle Casse di Raiffeisen) *potessero sorgere in Italia, l'Associazione delle Banche popolari cioè, egli li appoggerebbe cordialmente e li considererebbe come gemme preziose della cooperazione italiana!* ecc. ecc.

LEONE WOLLEMBORG

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 5.

Riprendesi la discussione della legge sui maestri elementari e se ne approvano due articoli.

Perazzi giura.

Approvasi l'art. 3. Moleschott, Saracco, Canizzaro parlano sopra l'art. 4. Rimandasi il seguito a domani, e levasi la seduta alle 5.35.

Camera dei Deputati

Comunicasi la nomina di Ferraciù membro effettivo di Caccia supplente della giunta delle elezioni.

Deliberasi di procedere lunedì alla votazione per la nomina dei membri mancanti alle varie commissioni.

Riprendesi la discussione generale della legge ferroviaria, e Brunetti parla in favore ed esprime la sua meraviglia, anzi il dolore nel veder risollevata la questione dell'esercizio governativo. Difende in teoria e in pratica le Convenzioni che dice utilissime anzi necessarie affinchè le ferrovie progrediscano in ogni loro parte a beneficio dell'economia e del commercio del paese, ed abbiano esse stesse interesse a fare buon servizio. Sostiene che il ministero fece un contratto in perfetta forma giuridica e soddisfece ad ogni esigenza delle forme economiche.

Sanguinetti non crede indiscutibili alcune considerazioni stimate tali da parecchi oratori. Crede anzi il contrario, cominciando dalla questione dell'esercizio che in nessun paese è ancora definitivamente risolta, in Italia anzi avrebbesi non poche ragioni per attenersi al governativo.

Ricotti presenta il disegno di legge emendato dal Senato per modificazioni alla legge sulle pensioni militari del regio esercito.

Brin presenta due altri progetti emendati dal Senato.

Annunziasi un'interrogazione di Melchiorre ai Ministri delle finanze e al guardasigilli se intendono presentare sollecitamente il progetto che proroghi i termini per l'affrancamento dei canoni censi ed altre prestazioni stabilite dalla legge 22 marzo 1883 che cessano d'avere vigore col dicembre corr.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Cambio dei biglietti in oro. Dalla statistica del cambio dei biglietti in oro, risulta che a Milano superò i 35 milioni; Napoli, 19; Genova, 17; Torino, 15; Venezia 12; Bologna 11; Firenze, 10; Bari, 8; Palermo e Verona, 7; Livorno, 5; Catania, 3; Messina, 2. A Cagliari non raggianse i 2 milioni.

L'occupazione di Zullah. — Zullah non venne peranco occupata dall'Italia; l'Inghilterra vi si oppone. Si dubita fortemente che quest'occupazione si risolva a favore della nostra politica coloniale. Ad ogni modo le trattative continuano. Così alla *Lombardia*.

NOTIZIE ESTERE

Nel paese del vino. Nel mese di novembre del 1883 si esportarono dall'Italia in Francia ettolitri di vino 1,600,000 lire; nel novembre dell'anno corrente ne vennero esportati ettolitri 2,017,294.

Emigrazione. Buenos Ayres 4. In novembre 41 navi provenienti da oltre Oceano sono entrate nel porto di Buenos Ayres. Il numero degli immigranti si levò a 2812. Gli incassi delle dogane furono per Buenos Ayres di 1,770,000 piastre, per Rosario di piastre 330,900.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai costanti e benevoli nostri abbonati, che sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliano essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre le rilevanti spese quotidiane, tiene altri impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto incasso dei crediti. Attende perciò dalla loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

Per le elezioni commerciali altri elettori ci pregano di pubblicare la lista degli eleggibili, nelle elezioni di domani, come segue:

RIELEZIONI.

1. Braidotti cav. Luigi,
2. Cossetti Luigi
3. Kechler cav. Carlo
4. Masciadri Antonio
5. Spezzotti Luigi
6. Volpe cav. Antonio
7. Wepfer cav. Emilio
8. Zuccheri cav. dott. P. G.

ELEZIONI NUOVE.

9. Dal Torso Antonio
10. Luigi Armellini

Il sig. Luigi Spezzotti, ufficiato dagli amici, accettò la candidatura.

Sulla coltivazione delle barbabietole da zucchero, o per la fabbricazione dello spirito, o da foraggio, e sui primi esperimenti da doversi fare in questa Provincia abbiamo parlato a suo tempo.

Noi abbiamo mostrato allora la convenienza di fare intanto questi esperimenti di coltivazione in molti luoghi onde poter vedere in quali condizioni naturali dei terreni sarebbero addatte simili coltivazioni, che potrebbero entrare con vantaggio nell'avvicendamento agrario, ed oltre al prodotto diretto nel caso che si trovasse conveniente di fondare una fabbrica per l'estrazione dello zucchero, o dello spirito, potrebbe lasciare abbondanti materie per l'alimentazione dei bestiami. Mostravamo altresì, coll'esempio di altri paesi, come l'industria dell'estrazione dello zucchero da una estesa coltivazione di questa radice vi ha in brevissimo tempo accresciuto altresì il numero dei bestiami con grandissimo vantaggio dell'agricoltura.

Dicevamo poi anche che bisognava fare degli sperimenti comparativi di coltivazione con diversi concimi, che tali esperienze naturalmente si dovessero fare colle diverse varietà per provare quali sarebbero le più addatte ai nostri terreni ed al nostro clima, e che non si dovessero fare per un anno solo, ma per parecchi di seguito, onde farsi dei giusti criterii sulla convenienza della coltivazione di queste radici secondo le diverse località. C'è da vedere, essendo nuova questa coltivazione nel nostro paese, quale è l'epoca più conveniente tanto per la seminagione, quanto per il raccolto delle radici, che può farsi con maggiore vantaggio o più presto, o più tardi secondo i luoghi.

Notavamo infine, come se anche i risultati in succo saccarifero non fossero da per tutto ugualmente buoni, si avrebbe intanto con queste esperienze, sia pure che la industria non si fondasse, iniziato la coltivazione di queste radici, per scegliere poi quelle da foraggio, che sarebbero di un grande utile in un paese dove, come nel nostro, l'allevamento dei bestiami ha preso già e va sempre più prendendo uno sviluppo, ch'è desiderabilissimo, per l'economia agraria, che prosegua.

Possiamo dire adesso, dietro quanto troviamo nel *Bollettino della Associazione agraria friulana* nel quale l'egregio professore Nalino, Direttore della Stazione agraria sperimentale di Udine, va dando i risultati saccarimetrici pei quali egli col solito zelo si adopera, che si è entrati da molti in questo primo stadio sperimentale.

Nel suo resoconto, cui preghiamo i nostri lettori di esaminare in detto Bollettino, il prof. Nalino ci parla di 300 campioni finora esaminati. E questo è certamente qualche cosa. Egli crede però, che molti si sieno dimenticati di mandare alla Stazione agraria i campioni per l'analisi; poichè è molto maggiore il numero di coloro, che fecero inchiesta della semente alla Associazione agraria friulana.

Alcuni di quelli che inviarono i saggi per l'analisi, non inviarono ancora la relazione agronomica della coltura sperimentale eseguita.

E' importante, per le deduzioni da farsene, di conoscere altresì l'epoca della seminagione e del raccolto, il metodo di concimazione e la parte che le radici prendono nell'avvicendamento agrario, e soprattutto anche la quantità di prodotto in un dato spazio.

Nota il prof. Nalino, che «i risultati dei saggi saccarimetrici hanno indicato che la ricchezza in zucchero fu in generale soddisfacente, non ostante che forse nessuno degli sperimentatori avesse potuto preparare a dovere il terreno in autunno, e pochi abbiano concimato a sufficienza e potuto sgomberare con cura il terreno dalle male erbe durante la vegetazione delle barbabietole, nonchè mettere in opera tutte le altre cure necessarie».

E' adunque da ripetersi lo sperimento con tutte queste cure; poichè, secondo che osserva il detto professore, «è certo che se si introducesse stabilmente questa coltura praticandola con maggior diligenza che non siasi potuta usare quest'anno e colla maggiore esperienza, che si acquista ripetendola, i risultati saranno ancora migliori». Noi speriamo quindi, che trattandosi di cosa, che potrebbe tornare di massima utilità per l'industria agraria del nostro Friuli, saranno molti più i possidenti che anche l'anno prossimo vogliano o ripetere o fare il primo sperimento. A sperimentare bisogna essere in molti ed in molti luoghi, onde ritrarne quei dati comparativi, che possano fornire le induzioni sulla maggiore o minore utilità di questa coltivazione.

Ottenendo di poter fare più tardi simili induzioni, il prof. Nalino intanto conchiude la sua nota col dire, che «sembra fin d'ora dimostrato i terreni ed il clima del basso Friuli essere più addatti che non quelli di altri luoghi della Provincia, a questa coltura».

Con tutto questo noi crediamo, che anche in altri luoghi della Provincia si debbano continuare gli sperimenti, perchè in tutte le zone, e specialmente al piede dei colli morenici, che si abbassano nella nostra pianura, abbiamo terreni abbastanza profondi, sciolti e di una relativa bastevole umidità da favorire la vegetazione di questa pianta, oltre quelli della zona bassa, che hanno più uniformemente ed estesamente qualità simili.

Se anche non sorgesse presto l'industria dello zucchero, od almeno quella dello spirito, che potrebbe servire di preparazione all'altra, gioverebbe estendere la coltivazione di questa radice. Ed appunto la bassa potrebbe e dovrebbe farla per foraggio, anche per portare colà pure quell'allevamento dei bestiami, che vi è molto minore che nelle zone superiori.

Colà non trovano, che faccia bene la coltivazione dei prati artificiali, specialmente coll'erba medica, come nelle zone superiori. Nè i fieni dei prati vi sono della stessa bontà che nella zona superiore. Adunque c'è una ragione di più per estendervi la coltivazione delle radici e con essa darsi un maggior numero di bestiame, ed anche la vacca da latte, che sarebbe utilissima alla alimentazione delle famiglie.

Colaggiù, si è detto, gli animali non vi sono tanto numerosi quanto occorrerebbe, perchè la stalla fornisca una quantità sufficiente di concimi per quei poderi, che generalmente parlando vi sono più estesi, senza che dienò prodotti relativi alla loro estensione ed anche alla maggiore profondità del suolo.

Una pianta da foraggio di più potrebbe adunque riuscire di suprema utilità. E con questo, e con usare nei prati esistenti la selezione delle erbe, come usano gl'Inglesi, che i terreni umidi, dove crescono, frammiste alle buone, molte erbe che lo sono meno pella alimentazione dei bestiami, li dissodano prima e lavorano diligentemente e seminano a granaglie per qualche anno, e poscia li riseminano delle erbe migliori, che bene coltivate accrescono d'assai il prodotto in buon fieno; sarebbe possibile ivi pure di estendervi un proficuo allevamento di bovini.

Anche le foglie di certi alberi, ed il grano turco coltivato per foraggio, che poscia colle erbe anche di qualità inferiore sarebbero da commescersi nei silò opportunemente costruiti secondo i luoghi, si potrebbe avvantaggiare di assai la produzione agricola.

Se poi in certi luoghi la coltivazione delle barbabietole da zucchero desse tali risultati da indurre qualche industriale a fondarvi delle fabbriche, bisognerebbe mettere a calcolo anche il vantaggio di averne qualche una sparsa in ogni paese.

E' sempre utile il potere anche nelle zone agricole portare qualche industria; e ciò non solo per quelli che le esercitano, ma anche perchè esse offrono lavoro in certe stagioni, ripartiscono i guadagni fra molti e danno un maggiore impulso all'industria agraria medesima. Sono molti i paesi, che porgono l'esempio dell'utilità, che vi apportò anche all'agricoltura qualche nuova industria che vi si è fondata. Se non è altro vi è quello per i possidenti di poter vendere sui luoghi stessi in maggior quantità i prodotti dell'agricoltura.

Meglio poi di tutte sono quelle industrie che naturalmente trovansi collegate d'interessi coll'industria agricola, come sarebbe il caso di questa.

Ripetiamo poi, che il sistema colonico della nostra Provincia è il più addatto per una simile coltivazione, stantechè non è il caso fra noi di servirsi dei braccianti salariati come in altre; ciocchè darebbe un maggior costo alla produzione.

Oltre a ciò questa radice potrebbe per molte terre servire ad un più proficuo avvicendamento agrario. Se p. e. si coltivasse il primo anno a granoturco con un'abbondante concimazione di stallatico, si verrebbe a fare una prima preparazione del terreno, sul quale coltivando il secondo anno la barbabietola da zucchero, concimandola coi concimi chimici, il terzo anno verrebbe bene il frumento, sul quale si potrebbe seminare il trifoglio incarnato, per riprendere dopo la coltivazione del granoturco. Così si avrebbero in tre anni due raccolti di granaglie e due di foraggi, anche nel caso che la barbabietola si dovesse coltivare da foraggio.

Non possiamo adunque conchiudere se non che si estendano gli sperimenti comparativi e che si facciano colla massima cura, onde poterne fare le più giuste induzioni per l'industria agraria del nostro paese. V.

Nuovo mercato in Carnia. Da Arta ci scrivono:

Questo Comunale Consiglio, assecondando l'iniziativa privata deliberava l'istituzione di un mercato annuale di bovini in Arta nella ricorrenza della sagra di S. Lucia, 13 dicembre, e quest'anno se ne farà l'inaugurazione solenne.

Il paese di Arta si presta assai bene per la sua posizione nel centro del canale di S. Pietro, potendovi accedere comodamente gli animali dei molti paesi vicini, che in questa stagione, per la distanza, non concorrono ai mercati mensili di Tolmezzo.

Pel mercato venne opportunemente adattata la piazza nel centro del villaggio.

Il Municipio per incoraggiare il concorso e rendere evidente il miglioramento della razza bovina ottenuto mercè l'introduzione di scelti torelli, ha stabilito di premiare i quattro migliori capi, destinando all'uopo la somma di lire 200.

Da quanto si sente, pare che l'Autorità provinciale manderà il proprio veterinario dott. Romano. E sarà il benvenuto, perchè si ha lusinga potrà constatare che si sono seguiti i saggi suoi consigli ed approfittato dei sacrifizi fatti dalla Provincia e dal Comune pel miglioramento della razza bovina.

Avremo anche l'inaugurazione di un nuovo altare in questa chiesetta, dedicato alla Santa che si festeggia, opera del valente e simpatico artista udinese D. Mondini.

Apposite Commissioni hanno organizzato pubblici divertimenti come musica, ballo nelle grandi sale di questi Stabilimenti balneari, illuminazioni, fuochi artificiali, ecc.

Se il tempo ci sarà favorevole avremo di certo un bel mercato e gli accorrenti saranno sicuri di far affari e di passare una bella giornata.

Sull'uso delle macchine a vapore locomobili, che servono alla trebbiatura dei grani in questa provincia, per muovere in molti luoghi delle pompe sollevatrici dell'acqua ad esse applicate, onde potersene servire agli adacquamenti, dove il livello delle acque stesse non permetterebbe di poterlo fare, o non senza gravi spese di riduzione, possiamo accennare un esempio della Padovana nelle parti di Abano.

Anche per la Sardegna, dove spesso si patisce la siccità, si avesse pensato a qualcosa di simile e forse si sarà fatto a quest'ora.

Dunque noi abbiamo ragione di sperare, che essendosi oramai diffuse in questa Provincia le macchine a vapore locomobili per la trebbiatura si vogliano usufruire anche a questo scopo sussidiario.

I proprietari delle medesime, che hanno impegnato nelle macchine un capitale, che frutta soltanto in una breve stagione dell'anno, non vorranno privarsi di questo vantaggio, che poi tornerebbe in molti luoghi utile a molti coltivatori.

Bene spesso nel Friuli un intero raccolto di granoturco e più di un taglio di erba medica va perduto causa la siccità. Dunque, per salvare un raccolto, assai volontieri si vorrebbe sottostare ad una spesa relativamente piccola per tale scopo.

In molti casi l'acqua è vicina, ma le condizioni del livello sono tali, che non si potrebbe servirsene senza sollevare artificialmente l'acqua per gli adacquamenti.

Questo accade non soltanto lungo le Roggie ed i fiumi che attraversano la pianura, ma anche al piede delle nostre colline, dove si trova infossato qualche ruscello e nelle valli montane e nella zona bassa. Nessuna cosa, che possa tornare utile, è da trascurarsi.

Di più queste macchine, facendone vedere la utilità ai nostri agricoltori, eserciterebbero una influenza educatrice su di essi per promuovere le opere minori che si possono in molti luoghi intraprendere per la irrigazione stabile dei prati.

Ogni passo, per quanto piccolo, fatto su questa via, incoraggia a farne degli altri.

Se anche tutto il territorio che sarebbe irrigabile dalle acque del Ledra, fosse presto ridotto ad irrigazione, ci sono molti altri posti dove poter adoperare le macchine sollevatrici. Noi raccomandiamo adunque la cosa, nel loro stesso interesse, a tutti quelli che potrebbero attuare simili adacquamenti in via provvisoria. V.

Pro Papadopoli. Le pratiche iniziate dal Club filodrammatico onde dare una recita a favore del veterano dell'arte cav. Papadopoli riescirono frustanee. La Presidenza del Teatro di Cividale non può concedere l'uso di quel teatro a motivo di restauri pella prossima andata colà della Compagnia diretta dal cav. Gallina; e la Presidenza di quello di Pordenone anch'essa rifiutava il Sociale pel ristauro del palcoscenico.

Sappiamo poi che il solerte Club spediva apposito incaricato a Cormons onde vedere di combinare colà una recita da darsi domani o dopo.

Società Alpina Friulana. Domani prima escursione della stagione invernale. La escursione avrà luogo attraverso i colli eocenici di Buttrio, Rosazzo ecc., partendo domattina alle 7.54 per essere di ritorno alle 8.8 di sera. Questa sera alle 7 riunione dei partecipanti alla Società, dove puossi esaminare il programma dettagliato.

Banca cooperativa friulana. Ci consta che l'adunanza generale che doveva aver luogo domani, 7 corr., in seguito alla necessità di rivedere alcuni articoli dello Statuto, che non armonizzano con quelli delle altre Banche che già funzionano e che danno brillanti risultati, sia rimandata a dopo la metà del mese corrente, nel qual frattempo la Commissione si adoprerà a far sì che qualche persona molto competente in materia debba dirigere la discussione dello Statuto.

Ufficio scolastico provinciale. *Avviso.* Questo ufficio scolastico provinciale ha a provvedere ad alcuni posti di maestro, a cui va annesso lo stipendio di lire 550, e ad alcuni posti di maestra con quello di lire 466.

I maestri e le maestre che aspirassero a detti posti, sono invitati a presentarsi a questo ufficio per farne dichiarazione e per rendere ostensibili i loro titoli legali.

Udine, li 3 dicembre 1884.

Il R. Provveditore, P. Massone

Chiesa evangelica. Domani inaugurazione della nuova Chiesa evangelica.

Era morto. Si ricordano i nostri lettori del caso di quel Gori Protasio da Nimis, che scomparve di casa nella notte dal 30 al 31 agosto passato?

Era un povero vecchio, mezzo scemo e i figli lo cercarono invano nei dintorni e lo fecero cercare vicino e lontano.

Lunedì mattina fu trovato, poco distante da casa, seduto sulla sponda di un roiello, cadavere, ma non ancora disfatto. Egli dovette — lo si deduce ora — traversare una corte, poi la roggia, quasi asciutta, poi due torrentelli (*Montane e Lagna*). Allora un po' la bagnatura, un po' il fresco della notte (egli era senza giubba) lo vinsero ed egli si adagiò su quella sponda dove placidamente morì.

Parecchi passarono poco lungi: dei falciatori di fieno nel bosco vicino sentirono in settembre un odore sgradevole, ma credettero che si trattasse di funghi infraciditi e non vi badarono oltre.

Il cadavere del Gori fu solennemente portato in chiesa dove nel domani i figli gli fecero celebrare le esequie. Pace all'anima sua.

Agitazione agraria. Il Circolo agricolo di Como deliberò di promuovere in questa città un prossimo Comizio di agricoltori allo scopo di richiamare la attenzione del governo sui bisogni dell'agricoltura.

Teatro Nazionale. (B.) Pubblico piuttosto scarso assisteva allo spettacolo di ieri. La Compagnia però merita di essere animata con ben maggiore concorso. Speciale elogio si meritano i fr. Anastasini e Biasini pei loro arditissimi giuochi di ginnastica eseguiti dai primi sul trapezio, e dai secondi sulla pertica. I fratelli Nava più piacquero molto nello scherzo dei cappelli. I clowns coi loro svariati salti e frizzi tennero allegro il pubblico.

In una parola chi vuol passare un paio d'ore molto bene, corra al Nazionale.

—

Questa sera sabato 6 dicembre, alle ore 8 pom., la Compagnia equestre diretta da Anastasini e Biasini darà un variato spettacolo. «Gli uomini palloni» grande gara di salti all'elastico inglese per tutti i saltatori della Compagnia distinguendosi il famoso saltatore Luigi Biasini. «I tre Tribulet» grande entrata ginnastica al tappeto per gli applauditi tre clowns, fratelli Florida. «Venere e Mercurio» straordinari insuperabili cavalli equilibristi ammaestrati e presentati dal sig. L. Biasini. «Lo Yockey di New York» per il distinto cavalerizzo sig. Biasini. «I cappelli magici» graziosa entrata comico per i fratelli Nava. «Il salto del foro dei fiori» dalla distinta e gentile cavalerizza madamigella Sarina.

Molti altri esercizi equestri e ginnastici completeranno la rappresentazione, che verrà chiusa da una nuova pantomina.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 1 dicembre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti, autorizzando i medesimi ad attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:	Add. Com. Lire
Reana al Rojale	1.20,9543
Frisanco	3.35,08
Fagagna, frazione omonima,	1.40,—
Id. id. di Villalta	2.77
Forni di Sotto	0.83,7
Forni di Sopra	1.07,2135

Autorizzò a favore delle ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai proprietari dei cavalli stalloni Adone e Furlan di lire 266, quale metà dei premi provinciali per la tenuta dei medesimi agli usi di monta nell'anno 1884.

Al sig. Capellari Bortolo di lire 1000 per rata seconda dei lavori di ristauro e ridipintura del ponte sul Meduna.

— Allo stesso di lire 2965.64, quale primo acconto per fornitura della ghiaia lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

Furono inoltre trattati altri n. 42 affari, dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 11 di tutela dei Comuni, n. 3 d'interesse delle Opere Pie, e n. 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 51.

Il Deputato Prov. Biasutti.

Il Segretario *Sebenico*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 46) contiene: (Cont. e fine).

5. La Cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto che l'eredità di Stefanutti Giovanni fu Natale di Alesso fu accettata beneficiariamente dei minori di lui figli mediante la loro madre Giovanna di Valentino Stefanutti di Alesso.

6. La Cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto che l'eredità di Aita Gioseppa di Sebastiano, moglie di Agostino Condim fu accettata beneficiariamente il 27 nov. p. p. per la minore di lei figlia dal di lei padre Agostino Condim.

7. Avviso. Nel giorno 15 novembre p. p. cessò di vivere in Udine Bortolo Pittoni fu G. B. senza testamento e la di lui moglie Marianna dell'Angelo accettò per conto dei propri figli minori l'eredità col beneficio dell'inventario.

Casa d'affittare sita in via Liruti al civ. n. 24. E' composta di 6 camere, cucina e spazzacucina, uso promiscuo di un cortiletto. Altana coperta. In bella ed arieggiata posizione. Per trattative rivolversi in via Cavour n. 1.

Venne in questi giorni pubblicato un prezioso opuscoletto: *Il tesoro della casa*, del dott. Simon. Lo raccomandiamo ai lettori.

Da Riola di Bologna ci giunse il fatale annunzio della morte di **Edgarda Rizzini**, soave creatura rapita, trilustre appena, all'affetto de' suoi.

Noi che legati d'amicizia al padre suo Gaetano, seguimmo passo passo la fiera lotta da lui pertinacemente pugnata contro la malattia che insidiosa incalzava al sepolcro la poveretta, noi testimoni alle ansie, alle dissimulazioni del padre e della sorella, male troviamo per essi una parola di conforto in tanta sventura; solo raccomandiamo all'amico nostro di guardare sereno all'avvenire, che non gli sarà avaro di conforti, mercè le cure ed il grande affetto della buona Gina, nella quale troverà dolci e perenni ricordi della diletta estinta.

Udine, 5 dicembre 1884.

Gli amici

C. A., D. N., F. N., F. E., M. C., M. G. B., T. A.

Giuseppe Barellai.

Ci venne doloroso da Firenze l'annunzio della morte di un amico, di Giuseppe Barellai.

Egli fu fino dal 1848 uno dei volontarii toscani e poscia prigioniero dell'Austria. Ma il merito suo principale si fu quello di essere il fondatore e propagatore degli *Ospizii marini* per i *gobbini salati*, com'egli chiamava i bambini scrofolosi con quella dolce facezia, che sul suo volto faceva apparire l'animo suo buono e gentile.

Chi scrive lo conobbe per la prima volta a Milano, presentatogli da F. Dall'Ongaro, dove potè patrocinare nella stampa la fondazione di uno di questi Ospizii per conto di quella città sulle coste della Liguria. Il primo era quello di Viareggio, alla cui testa aveva messo una sorella, che lo dirigeva ottimamente, come potemmo vederlo visitandolo con qualche amico.

Rammentiamo, che trovandoci a Firenze nel 1861 al tempo della Esposizione volle convitare ad un desinare a casa sua parecchi suoi amici, letterati ed artisti, quali rappresentanti delle diverse regioni d'Italia. Le due regioni ancora irredente erano rappresentate dal famoso incisore Calamata per Roma e dall'umile sottoscritto per Venezia, messi entrambi in un posto più elevato. V'erano Settembrini, Celesia, Vannucci ed altri; ma quello che brillava era uno de' suoi *gobbini salati* del quale esistevano sulla parete due ritratti, l'uno fatto prima, l'altro dopo della cura marina. La differenza tra i due era un argomento palpabile.

Chi scrive l'ebbe poscia a medico a Firenze, dove una volta lo curò da un reumatismo con questa ricetta: *brodo di carrucola e sugo di lenzuola*, che secondo lui era il migliore rimedio per i raffreddori.

Intanto la sua istituzione si andava dilatando in tutte le città marittime della penisola; ed un giorno, invitato dall'amico Andrea Tomadini, ci capitò ospite graditissimo ad Udine, andando noi assieme col dott. Bizzaro, trovato ad Aquileia, a gettare il primo germe per quell'Ospizio, che poscia sorse a Grado. Dopo ciò egli spinse il suo irredentismo dei poveri scrofolosi fino a Trieste, e continuò la sua propaganda fino alla fine. Di lui si può veramente dire, che *pertransivit terram benefaciendo* e che ebbe costantemente a premio della sua onorata ed utile esistenza il bene che faceva alla società. Possa il suo esempio trovare molti imitatori!

P. V.

La pavimentazione delle strade.

(Bibliografia)

Abbiamo annunciato l'altro giorno un opuscolo dell'ingegnere Cantalupi sulle *Strade di Milano e la loro pavimentazione*, edito dalla tipo-litografia degl'ingegneri, corredato di una bene eseguita pianta della città di Milano.

La pavimentazione delle strade della nostra città o almeno delle principali vie non è o non pare scelta definitivamente, nè lo può essere perchè un sistema buono veramente nessuno venne riconosciuto. Non crediamo per ciò inopportuno fare cenno di quanto il Cantalupi dice a proposito della pavimentazione delle strade di Milano, di quella Milano ch'è sempre a capo di ogni progresso.

Rilevasi dalla prima parte dell'opuscolo, indicata *Sguardo retrospettivo* che a Milano negli ultimi del secolo scorso e al principio di questo le strade non erano meglio delle nostre a quella epoca, e solo nelle più frequentate e principali vie v'erano dei tratti di marciapiedi a mattoni in coltello e qualche lastra di pietra. La sezione trasversale usata era concava o quella a due piani inclinati verso l'asse ed il selciato a grossi ciottoli. Niente chiaviche nelle tratte più indispensabili, niente scoli laterali; scorreva l'acqua di pioggia lungo le vie con disagio dei cittadini e con qualche vantaggio dell'igiene, perchè gli acquazzoni pulivano le strade rapidamente e bene.

Il sistema adottato a Udine più tardi facendo il piano stradale convesso con cunette laterali era già stato praticato ed abbandonato a Milano ove si esperimentò la pavimentazione con lastre di granito per guide ai ruotabili e lastre simili pei marciapiedi, poggiate in muratura e fra queste, due strati di selciato l'uno sull'altro, cioè il selciato doppio di cui parecchie nostre vie ora sono pavimentate, e come ora da noi, le acque dei tetti, mediante canaletti, si scaricavano nella chiavica sull'asse stradale.

Ma le lastre delle guide sulla muratura si spezzavano presto e l'esperienza dimostrò che dalla doppia selciatura non ne derivava alcun beneficio per la durata, essendochè i ciottoli venivano frantumati. Si cambiò poggiando le lastre delle guide su letto di sabbia e si rifece il selciato semplica, col piano inclinato verso l'asse applicandovi ogni tratta sulla chiavica longitudinale i bocchetti in pietra come ne abbiamo qui adottato il sistema.

Così andò per diverso tempo e pareva il miglior modo, ed anzi al tempo del 1° Regno Italico il governo di Parigi mandava un ingegnere a Milano per verificare e studiare quel sistema ed adottarlo alle strade di Parigi. Ma l'incaricato opinò per diverse ragioni non adottabile per Parigi. A Milano invece resse per molto tempo, e fu nel 1868 che colà s'esperimentò il sistema detto Mac Adam, con marciapiedi in lastrico e piano carreggiabile in ghiaia fluviatile. Ma questo falso Mac-Adam (il vero Mac-Adam esclude quella ghiaia ed esige pietrisco) composto di detta ghiaia non costipata, non bagnata, non resse, e la ghiaia in breve frantumata produsse fango in tempo di pioggia e nell'asciutto quella polvere che abbiamo provato anche noi.

L'autore indica per il vero Mac-Adam i migliori precetti del buon governo, per lo spargimento del materiale, la compressione con cilindri, e la cagione per la quale a Milano cadde quel sistema, e le strade vennero quindi rimesse come prima.

Il distinto ingegnere, nella parte seconda dell'opuscolo: *Stato attuale delle delle strade di Milano* dice che questa città non ha più quella grande riputazione di avere belle strade, che i selciati sono di ciottoli informi e troppo grossi invece d'essere ovoidali e piccoli. Nota che le lastre dei marciapiedi si smussano presto, causa che non sono a squadra colla superficie a vista, il danno che ne risente il selciato dallo armamento dei tramways a doppi binarii e a curve spesse che impediscono al selciato di collegarsi, e il continuo lavoro di riparazione. Dei pubblici passeggi e strade esterne in ghiaia dice, che i risarcimenti non si fanno con bagnature nè a compressione, lasciando questa cura alle vetture, ai cavalli e alle persone. Mostra gl'inconvenienti ed i danni dei chiavicotti sotterranei costrutti in muratura la di cui stabilitura non regge, e le acque più fetide vi penetrano liberamente; consiglia nella ultima parte dell'opuscolo una modificazione.

E nella terza parte del libro: *Proposta di una nuova pavimentazione* per le strade di Milano dice, che il tempo ha confermato il parere dell'ingegnere francese sopra indicato, che a Milano sarà necessario passare ad esperimentare altri sistemi di pavimentazione stradale.

E' d'opinione che per le strade si debbano studiare la forma della sezione trasversale e il materiale da impiegarsi. La sezione per le strade interne può essere convessa, concava, a colmatura o ad ali convergenti nel mezzo. A colmatura sono le strade di Napoli, di Roma, di Firenze e, con breve differenza, anche quelle di Parigi e di Londra. Le acque scolano in cunette sull'orlo dei marciapiedi, i quali sono rialzati dal piano stradale; sistema praticato anche dai Romani i quali tenevano i marciapiapiedi centim. 40 alti dalla carreggiata.

La Regen-Street a Londra larga m. 15.50 fra le cunette, ha la massicciata in pietrisco ed è a colmatura coi marciapiedi laterali di m. 4.54 rialzati e sostenuti da muretti; e la strada Rivoli di Parigi è pure a colmatura larga m. 24: dei quali 14 per la carriera e il resto per i marciapiedi rialzati. A Roma, nel passato, si preferiva la sezione Concava, ma ora il piano delle delle nuove vie si fa a colmatura.

A Milano la sezione stradale a due pendenze piegantesi verso l'asse trovò favore, come in altre città lombarde ed anche Torino ne seguì l'esempio, come pure venne fatta a Udine, ma qui; coi marciapiedi a livello, ciò che è giudicato pericoloso nelle città grandi ove il movimento delle vetture e delle persone è continuo e grande.

Il Cantalupi di Milano propone la sezione della strada a colmatura e i marciapiedi rialzati come in tutte le grandi città, opinando che per le città secondarie solamente conviene il piano stradale a due pendenze e i marciapiedi a livello, come abbiamo a Udine.

In quanto riguarda il materiale da impiegarsi per le strade interne, il distinto Ingegnere dice che l'Ingegnere Municipale di Milano E. Bignami in una memoria al Collegio degl'ingegneri riconoscendo i difetti della selciatura attuale propose l'applicazione dei pavimenti in legname per le vie principali, come è stato fatto a Pietroburgo, a Londra ed Parigi, Anzi, in quest'ultima città nel 1882 e 1883 vennero costruiti metri quadrati 27 mila di pavimento in legname secondo il sistema privilegiato e ad opera della Società inglese *the improved wood paviment company*, la qual Società ne assunse la manutenzione per 18 anni dopo i quali così pavimentata ne verrà fatta consegna al Comune di Parigi. Per la costruzione e manutenzione la Società percepisce lire 4.85 al metro quadrato. Per attuare questo sistema a Milano, il Cantalupi trova che vi sarà qualche difficoltà per la spesa rilevante di convertire la selciatura in pavimento di legname e per l'armamento dei binari dei tramways in ispecie per le traversine. Lo trova ad ogni modo il più opportuno per le strade già fornite di marciapiedi e di acquedotti sotterranei.

Per le altre vie poi, l'autore suggedi escludere le tombinature in muratura per i gravi difetti che presentano, e come si disse nella seconda parte succitata, insiste perchè queste chiaviche vengano costruite in cemento idraulico come, con molta utilità, viene ora fatto a Parigi e a Londra. Inoltre consiglia, se i marciapiedi si terranno rialzati dal piano, di smettere il superfluo e costoso sistema dei marciapiedi in lastre di pietra, facendoli in cemento, con l'orlo di una zona di pietra, e così anche per i marciapiedi a livello, chiusi da profilo di pietra come un saggio ne abbiamo noi in Mercatovecchio.

È d'opinione il Cantalupi di sopprimere affatto il selciato che dice non resistere ad una grande circolazione, e di sostituire conci di pietra simili ai *quadrucci* di Roma, ai *basoli* di Napoli, ai *lastrici* di Firenze o ai *tacchi* di Genova, facendo in modo che possa condurre definitivamente ad uno stabile, più economico, ed efficace sistema. Termina il bel lavoro, sulla più opportuna scelta della pietra o granito necessaria acchè il piano resista alle intemperie, al calpestio dei cavalli, al roteggio dei carri e che non vada il materiale soggetto a levigarsi.

Queste le proposte per le strade più frequentate che non sono più larghe di 20 metri, perchè altrimenti non sarebbero nè facili nè economiche; e per quelle strade invece di maggior larghezza consiglia la massicciata della carriera in pietrisco coi fianchi lastricati sino ai marciapiedi i quali vadano a costituire le cunette, sistema usato al baluardo di Sebastopoli, alla strada Rivoli ed in altre località di Parigi. Sui fianchi lastricati va a deporsi il fango che defluisce dalla strada e riesce facile il levarlo. Le massicciate in pietrisco devono però farsi con brecciame calcare, resistente, in pezzi piccoli, ben unito e compresso a cilindri meccanici, inaffiato in tempi asciutti e spazzato dalla neve con la sola granata, esclusi sempre i raschiatoi che ne guastano la superficie. Seguendo questo sistema non si avrà nè fango nè polvere nelle vie.

Abbiamo dato un esteso sunto della bella ed utilissima pubblicazione recente del Cantalupi perchè molto di quanto egli scrive può servire anche per la nostra città.

Qui pure, come in tante altre città di non grande importanza, vennero fatti tentativi di sistemazione stradale a diverse forme di sezione, ed a semplice e doppio selciato, con quell'esito che ebbero le altre città, forse in qualche punto più migliore, ma non ancora tale da ritenere esclusi gl'inconvenienti che da per tutte le città si lamentano in questa o quella parte, e la riuscita sicura in via assoluta da poter senz'altro seguire uno o l'altro sistema di selciato e di marciapiedi nelle strade da sistemarsi, salvo nelle chiaviche da tutti gli esperti ritenute preferibili in cemento come ritiene il Cantalupi e come in tante città d'importanza ora si eseguiscono avendone riconosciuti i vantaggi.

TELEGRAMMI

Roma 5. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente movimento prefettizio: Berti prefetto di Bari è posto a disposizione del ministero; Calenda prefetto di Messina è nominato a Bari; De Maria di Lucca è nominato a Messina, Zironi di Parma è nominato ad Alessandria; Argenti di Alessandria è nominato a Parma; Massonis di Cuneo è nominato a Mantova; Buscaglione di Mantova è nominato a Cuneo; Colmayer di Belluno è nominato a Lecce; Fiorentini di Sassari è nominato a Belluno; Arabia consigliere delegato, è incaricato di reggere la prefettura di Sassari; Salvoni prefetto di Campobasso è nominato a Lucca; De Felice di Chieti è nominato a Campobasso; Rito cons. delegato è nominato pref. a Chieti; Winspeare pref. di Forlì è nominato a Caserta; De Amicis di Ascoli è nominato a Forlì; Perino consigliere delegato, è incaricato di reggere la prefettura di Ascoli; Gentili prefetto di Reggio d'Emilia è nominato a Reggio Calabria; Mindretti consigliere delegato, è nominato prefetto di Reggio d'Emilia; Guala consigliere delegato, è incaricato di reggere la prefettura di Como; Manfredi consigliere delegato, e incaricato di reggere la prefettura di Foggia.

Bruxelles 5. La Camera approvò con voti 66 contro 35 la condotta del governo nella vertenza dei gendarmi vestiti in borghese. Avanti lo scrutinio Frere Orban fece osservare che il voto fu un equivalente biasimo pel borgomastro. Il Ministero ritirò il progetto sulla riserva dell'esercito.

Londra 5. Camera dei Comuni. Il Ridistribution bill fu approvato in seconda lettura ed unanimità.

Berna 5. Schenk, radicale, fu eletto presidente della confederazione, Deucher, radicale, vicepresidente.

MERCATI DI UDINE

Sabato 6 dicembre

Granaglie.

Grano nuovo	L.	9.50	10.50	—.—	All'ett.
Giallone	»	» 11.50	12.—	—.—	»
Cinquantino	»	7.50	9.25	—.—	»
Sorgorosso	»	5.50	6.50	—.—	»
Lupini	»	6.40	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	15.80	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L. 10.—	11.50	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.35	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.05	»
Pollastri »	»	1.15	1.20	»
Anitre »	»	1.—	0.00	»
Oche (vive »	»	0.75	0.90	»
Oche (morte »	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine »		1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi »		0.90	0.95	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.—	4.30	-.—
» » II »	»	0.00	0.00	-.—
» della Bassa I »	»	3.60	0.00	-.—
» » II »	»	2.75	2.90	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	0.00	0.00	-.—

Compreso il dazio

Legna (Tagliate	L.	2.50	2.75	-.—	-.—
Legna (In stanga	»	0.00	0.00	-.—	-.—
Carbone (I qualità	»	7.—	7.55	-.—	-.—
Carbone (II »	»	5.75	6.00	-.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.18 per fine corr. 96.43
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 205.50 a 206.—
Fiorini austr. d'arg.	» —.— a —.—

BERLINO, 5 dicembre

Mobiliare	511.—	Lombarde	251.—
Austriache	515.50	Italiane	97.—

LONDRA, 4 dicembre

Inglese	99. 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1/8	Turco	—.—

FIRENZE, 5 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	677.—
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	979.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.87 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 6 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.10; Id. Aust. (arg.) 83.25
Id. (oro) 104.70
Londra 123.—; Napoleoni 9.75 —

MILANO, 6 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 98.87, serali 98.95

PARIGI, 6 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.80

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1292. (3 pubb.)

Municipio di Sesto al Reghena.

Avviso.

A tutto 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di Bagnarola, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 600 pagabili in rate mensili postecipate.

I concorrenti dovranno produrre istanza coi relativi documenti nel bollo competente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva la superiore approvazione, e l'eletto dovrà subito assumere l'istruzione.

Dall'Ufficio municipale
Sesto al Regh. li 29 nov. 1884.

Il Sindaco
G. B. FABRIS.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

COL GIORNO 21 DICEMBRE 1884

uscirà la prima puntata della nuova pubblicazione:

LA COMMEDIA UMANA

64 PAGINE OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cent. 15.**

GIORNALE-OPUSCOLO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

in tutta Italia

in un volumetto di 64 pag. in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.

64 PAGINE OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cent. 15.**

Direttore: ACHILLE BIZZONI

Collaboratori: FELICE CAVALLOTTI — GIOSUÈ CARDUCCI — ELIODORO LOMBARDI — ANTONIO GHISLANZONI — OLINDO GUERRINI (STECCHETTI) — FERNANDO FONTANA — LUIGI ILLICA — STANISLAO CARLEVARIS — FILIPPO TURATI — ETTORE SOCCI — GIOVANNI ANTONELLI — SILVIO BECCHIA — BOSELLI — ISNARDO SARTORIO — CESARIO TESTA (PAPILIUNCULUS) — LUIGI CASTELLAZZO — GIOVANNI SALVESTRI — CESARE AROLDI — ABELE SAVINI — EMILIO GIRARDI, ecc.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti — Parlamenti
Teatri e Tribunali — La nota amena — Splendori e Miserie
Utopie e Realtà — Di tutti e di tutto un po'.

Ventiquattro pagine d'ogni puntata saranno destinate alla pubblicazione di un Romanzo italiano o straniero.

Colla prima puntata si comincerà il nuovo romanzo, sequestrato in Russia, la curiosità del giorno:

L'IMPERATRICE VANDA

DELLA SIGNORA ⁂

In questo Romanzo che si svolge con forme veristiche nelle principali Corti d'Europa, sfilano fra drammatici ed interessantissimi episodi, molte teste coronate, fedelmente ritratte colle loro qualità ed i loro vizi.

La prima puntata della COMMEDIA UMANA uscirà il giorno 21 Dicembre.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto in tutto il Regno	Anno L. 7 50	Sem. L. 4 —
Alessandria, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» » 9 —	» » 5 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» » 10 —	» » 5 50
America del Sud, Asia, Africa.	» » 13 —	» » 7 —
Australia, Chili, Bolivia, Panamà, Paraguay.	» » 15 —	» » 8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. **15.**

Gli abbonamenti decorrono dal 1.° Gennaio 1885.

Gli abbonati riceveranno **gratis** le due puntate che verranno pubblicate nel Dicembre 1884.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo,* 14.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LA NOVITÀ

CORRIERE DELLE DAME

Giornale delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

Il più ricco giornale di mode per le Signore che si pubblichi in Italia

ESCE IN MILANO OGNI GIOVEDÌ

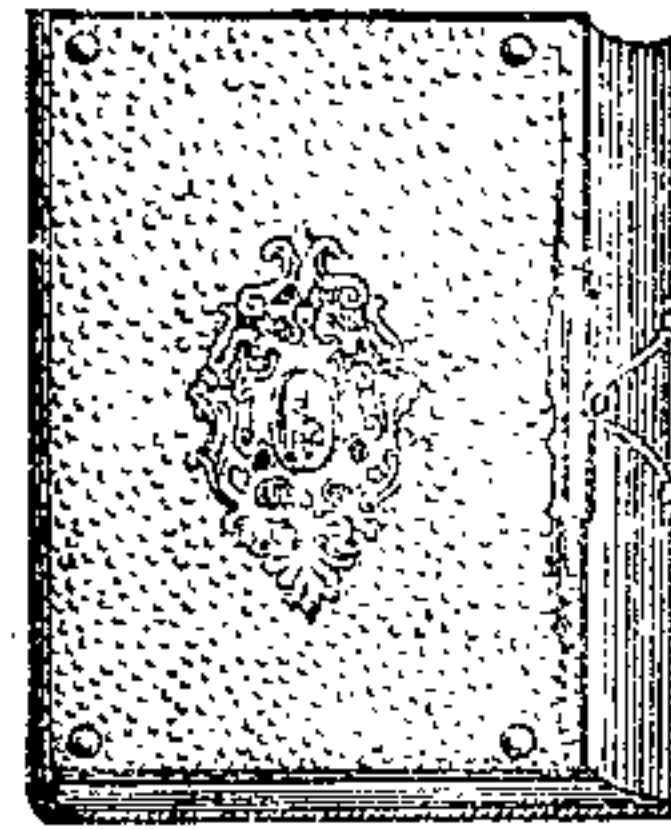
per dispense di 8 pagine in gran formato con numerosi annessi

52 FIGURINI GRANDI COLORATI

PATRONS, TAVOLE COLORATE PER LAVORI, 2000 DISEGNI INTERCALATI NEL TESTO, ECC.

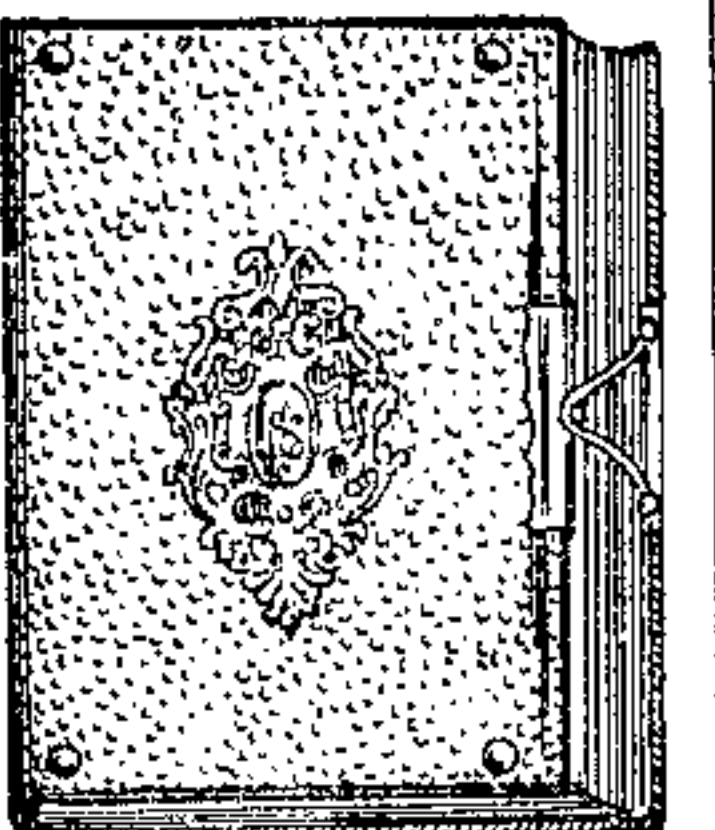
Chi prenderà l'abbonamento per un'intera annata al giornale LA NOVITÀ riceverà subito in

DONO:

Un ricchissimo Album per fotografie

PER 80 RITRATTI
FRA GRANDI E PICCOLI

Questo Album espressamente confezionato per le abbonate della NOVITÀ costerebbe in commercio almeno 12 lire.

Esso porta sul retro della legatura una placca dorata sulla quale si possono far incidere le cifre dell'abbonata, nel qual caso non si avrà che ad aggiungere una Lira all'importo dell'abbonamento per iniziali semplici e due Lire per cifre con stemmi.

L'album viene rilasciato all'atto dell'iscrizione dell'abbonata negli Uffici d'Amministrazione dello Stabilimento.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco di porto il suddetto* **DONO**, *aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent.* 80 *e fuori d'Italia L.* 1. 50 *per spesa di porto.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . .	*Anno* L. 24 —	*Sem.* L. 12 —	*Trim.* L. 6 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» » 30 —	» » 15 —	» » 7 50

Un numero separato, in tutto il Regno, **UNA LIRA.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo,* 14.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il	5 Dicembre	il vap.	**S. Gottardo**
»	7	»	**Bisagno**
»	11	»	**Europa**
»	14	»	**Manilla**

Partirà il	15 Dicembre	il vap.	**Sirio**
»	18	»	**Nord-America**
»	22	»	**Italia**
»	20	»	**Regina**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la **quinta edizione** dell'opuscolo

l'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed officialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce *gratis* dalla figliale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine.** 58

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Disponibili in Soleschiano,

Comune di Manzano, presso l'agenzia dei conti B. circa 60000 magliuoli delle seguenti varietà di viti: Gamay, Malbeck, Pinot, Bordeaux, Borgogna, Carmenet, Merlot, Pique, Grosbidure, Gutedel bianco, Gutedel rosa, Ribolla, Ribolat Fazzalingua. 45

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci